Lunedì 21 Marzo 1892

Udine – Anno X – N. 69.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduse e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

ANCORA L'ULTIMO VOTO

Una più attenta e tranquilla lettura dei discorsi pronunciati alla Camera nella tornata di giovedì, hanno confermato in noi l'impressione del primo momento.

Come altre volte osservammo, ci piace di rilevare che non fummo mai spaventati dal fatto che il bilancio è in *deficit*.

Sia il divanzo di 30 milioni come vogliono gli uni, o salga a quaranta, come pretendono altri, non è in sè stesso spaventevole.

L'Italia non meriterebbe d'essere invero una grande nazione risorta a nuovi destini, se dovesse avvilirsi per un'anormalità finanziaria che dopo tutto è poca cosa in un'azienda di oltre un miliardo.

Ma il guaio non consiste già nello sbilancio di una quarantina di milioni, sebbene in una serie di fatti che brevemente vogliamo passare in rassegna.

Come l'on Fortis rilevò nella sua magistrale ed efficacissima dimostrazione finanziaria, il Governo aveva preso impegno col paese di dargli il pareggio a base di economie e di riforme organiche.

Ora, come può lo stesso paese nutrire ancora fiducia in uomini che da un lato sono venuti meno alle promesse giurate con tanta solennità parlamentare e che dall'altro non seppero darci neppure il pareggio aritmetico nonostante che facessero più di uno strappo alla bandiera delle economie per caricare i contribuenti di *nuovi* aggravi inasprendo tasse già esistenti?

Di riforme organiche, vere, reali, radicali, non se ne fa *nulla*; soltanto il ministero le annuncia e le fa sperare *quando sente* venirgli meno sotto i piedi il terreno, ed ha bisogno di ritemprare la scossa fede dei suoi amici.

In governanti che promettono e non mantengono; che si ricordano degli impegni contratti col paese sol quando temono di *dover addossare* sulle spalle d'altri la croce del potere, qual fiducia si può riporre?

Quando e con quali mezzi il Gabinetto riparerà al disavanzo: il Presidente del Consiglio si è ben guardato dal dire.

Rifuggendo dalle affermazioni precise, egli si è tenuto nel suo discorso nel vago e nell'indeterminato, tessendo per la centesima volta l'apologia dei parziali successi conseguiti nel campo dell'economia dalla compagnia della lesina.

Così chi si aspettava dal Ministero l'annunzio di un *vero* programma di riparazione finanziaria, ha dovuto accontentarsi di udirlo dalla bocca di qualche oppositore, come il Prinetti, o da qualche amico della *maggioranza*, cioè dal deputato Giolitti.

Quindi, se non disperare, c'è da allarmarsi per l'impotenza di governanti che fondano l'onnipotenza loro sulla disorganizzazione dei partiti politici, e sfruttano una situazione parlamentare che fra le sue tante anormalità conta anche quella di dover *tollerare* i Gabinetti per timore dell'ignoto.

Il problema che il Ministero riparatore Rudinì-Nicotera doveva risolvere coi lumi del preteso taumaturgo delle finanze on. Luzzatti, è oggi allo stesso punto in cui era al 31 gennaio 1891.

Abbiamo più sopra rilevato che lo spareggio esiste per una quarantina di milioni, *osservando* che il malanno non è di per *sè stesso* enorme.

Ma tale diviene se si pensa che le entrate vanno a ritroso; che gli introiti sconfessano anche le previsioni tenute nei più stretti confini; che le dogane danno sempre meno; che le tasse sugli affari gettano poco e che l'economia pubblica non dà alcun indizio di risorgere.

Con una tale prospettiva, chi non si preoccuperebbe del dimani?

Chi non dovrebbe allarmarsi di una situazione difficile, che proietta una fosca luce sull'avvenire?

Lo spareggio si verrà quindi ad ingrossare per via senza che il Governo trovi *modo* di *lesinare* come ha fatto pel passato sui capitoli del bilancio.

Il Ministero mentre si rifiuta di accomodare il bilancio alle forze contributive del paese, col far tagli sensibili nel dicastero della guerra, non vuol propagare d'altro canto queste forze alle esigenze del bilancio, da che mira a sopprimere la maggior parte dei lavori pubblici. Così, navigando fra mille dubbi ed incertezze, non dà al paese affidamenti di sorta.

Ora un Governo che è senza ardimenti e senza una linea di condotta in tempi difficili più che pel presente per un prossimo avvenire, non è destinato a vita lunga, nè a vita breve e gloriosa.

Questa, — dice giustamente il *Resto del Carlino* — è l'opinione del paese.

CALEIDOSCOPIO

Una.... elefantessa.

I giornali di Parigi raccontano questo ameno episodio:

La vedova Gendron-Manù, panettiera a Fontainebleau, non viaggia mai, perchè la straordinaria pinguedine che la opprime, non le permette di entrare in alcuna vettura.

In casa, è costretta a sedere sopra due sedie, poichè una sola non le basterebbe.

Tuttavia in questi ultimi tempi, essendo un po' affaticata dagli affari e volendo recarsi a passar qualche giorno presso sua figlia a Nancy, si propose di dimagrire, e vi riuscì abbastanza in *modo* da poter servirsi della ferrovia.

Senonchè, un mese di completo benessere, passato presso la figlia e lontana dagli affari, la ritornò al pristino stato di... eccessiva floridezza.

Quando si presentò alla stazione di Nancy per far ritorno a Fontainebleau, si accorse con terrore che non poteva passare per le portiere dei vagoni di seconda classe delle ferrovie dell'Est.

Il capo stazione, chiamato in aiuto, consigliò alla signora di togliersi il soprabito e tutti gli accessori della toletta che non erano indispensabili, e richiese l'opera di due manovali per spingerla nel vagone.

Ma fu fatica inutile: la signora non entrava nè di lato, nè di fronte!

Uno dei manovali, sudato per la grande fatica, esclamava:

— Con un pezzo simile è proprio il caso di fare due viaggi!

Fu provato un compartimento di prima classe, più comodo, ma neppure in quello la grossa vedova potè entrare.

Il capo-stazione, già impressionato perchè era in ritardo alla partenza, disse finalmente alla signora:

— Vedete bene che non è colpa nostra se non potete salire nel treno; vi restituiremo il prezzo del biglietto!

Ma la vedova si impuntava. Allora ad uno del personale venne un'idea:

— E se la facessimo salire nel bagagliaio?

Fu fatta la proposta alla signora, ed essa accettò pur di partire; una vettura a bagagli fu aggiunta al treno ed in essa si posero un tappeto ed un largo baule per sedile. La enorme vedova venne *spinta* nel *vagone dalla grande* apertura ed il treno finalmente potè partire.

×

La data storica.

20 marzo (1860). Riunione dell'Assemblea Toscana in Firenze, nella sala dei Cinquecento.

21 marzo (1848). Il presidio austriaco esce da Venezia, cacciato dal popolo.

×

Un pensiero al giorno.

Tutte le religioni non hanno che un medesimo scopo: far accettare all'uomo ciò ch'è inevitabile. (*Goethe*)

×

La sfinge. Monoverbo.

ƎƧЯE

Spiegaz. del monoverbo precedente.

DITIRAMBO

×

Per finire.

In un ministero.

Il capo ufficio — Come! avete ventidue anni e volete ammogliarvi? Forse ha molta dote, la sposa?

— Nossignore.

— Sarà bella?

— Nossignore.

— E allora?

— Lo fo per avere dieci giorni di congedo.

Penna e Forbici

PROCESSO GALATI

Facciamo precedere il resoconto dell'udienza di sabato, da un breve sunto dei *capi d'accusa*.

L'onorevole Solimbergo dice di *querelarsi per i seguenti motivi*:

« 1.o perchè mi si dà del *vigliacco*, del *bugiardo*, che *adopero le armi della calunnia e della menzogna*; mi si qualifica per *uomo sciagurato che mi slancio in ignobile lotta* che con *impudenza che non ha esempi, ripeto le menzogne altrui*; di null'altro degno se non che *mi si sputi in faccia*. È impossibile non ravvisare nelle riferite espressioni e nel complesso della circolare, i caratteri dell'ingiuria pubblica mediante stampato;

2.o perchè mi si attribuiscono due fatti determinati e tali da espormi al disprezzo pubblico, e da offendere il mio onore e la mia riputazione accusandomi *di Giuda dell'on. Doda*, e chiamandomi a giustificarmi dell'altra accusa *di vivere in Roma con mezzi segreti*, con che l'autore dello scritto assunse la responsabilità del reato di diffamazione mediante stampato ».

Accorda al querelato ogni più ampia ed illimitata facoltà di prova.

Il gerente del *Friuli* veniva accusato dal Galati per un articolo comparso nel 24 giugno anno passato col titolo *L'artefice di chimere*; per altro articolo intitolato *Dichiarazione*, comparso nel 6 luglio, per il quale veniva querelato anche l'on. Solimbergo; finalmente per un terzo articolo stampato nello stesso giornale addì 13 luglio, colla intestazione *Il signor Galati sputa*.

L'accusa del *Friuli* contro il Galati, il D'Adda e il Colussi, si fonda specialmente sulle parole contenute nella circolare 8 luglio 1891: « nemici vigliacchi adoperano anche oggi per « combattermi le stesse armi delle passate elezioni generali, cioè la calunnie « e la *menzogna, e coloro che si slanciano* primi nella ignobile lotta, sono « un uomo sciagurato che avrebbe il « dovere di giustificarsi davanti agli « elettori della accusa di Giuda di Doda, « e dell'altra di vivere in Roma con « mezzi segreti, ed un giornale che « contamina il santo nome di Friuli.

« Dopo di aver smentito un articolo « dell'osceno giornale..... ho visto *il signor* Solimbergo con una impudenza « *che non ha esempio, ripetere* lo « stesse menzogne dei suoi complici... »

Udienza 19 marzo 1892

Presiede il dott. Domenico Fiorasi; Giudici dott. Domenico Monassi e dott. Nicolò Zanutta.

P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Randi.

Sono presenti degli accusati: nob. Pietro D'Adda, negoziante, e Luigi Colussi tipografo, di Palmanova; Alessandro Bujatti gerente del giornale *Il Friuli*.

Non è comparso l'imputato Domenico Galati.

Rappresentano la parte civile (onor. Giuseppe Solimbergo) l'avv. G. B. Billia (giornale *Il Friuli*) l'avv. U. Caratti.

Difensori: avv. Andrea Della Schiava (ufficioso) per Domenico Galati; avv. Bertacioli e Gosetti per D'Adda e Colussi; avv. Caratti per Bujatti.

Il presidente fa leggere una istanza firmata Domenico Galati, con unito certificato medico del dott. Giuseppe Antinori, tendente ad ottenere un nuovo rinvio della causa, asserendo di non poter intervenire all'udienza per reuma artritico unito ad influenza. In seguito ad analoga proposta del P. M. il Presidente del Tribunale respinse il ricorso. Ma il Galati, appoggiandosi ad un nuovo certificato medico del dott. Monti, torna a chiedere il rinvio, e rimette il nuovo ricorso al Tribunale per la creduta deliberazione.

Si alza l'avv. Della Schiava per appoggiare l'istanza del Galati, in base ai certificati medici, e perchè si tratta di causa interessante che può avere serie conseguenze. Il difensore del Galati dice che la sua presenza è *assolutamente* indispensabile, e non crede che i magistrati abbiano a *mostrarsi ingenerosi*.

L'avv. Bertacioli si associa *alla domanda* del Galati anche perchè i suoi *clienti (D'Adda e Colussi) in questo* processo sono delle comparse, figure affatto secondarie. Essi non debbono nè *vogliono entrare nel dibattito Galati*-Solimbergo, che soltanto deve aver luogo. *Respingendo* la domanda del Galati si fischerebbe la difesa dei suoi clienti i quali rimarrebbero in balia degli avversari.

Se la luce deve essere fatta, lo stesso on. Solimbergo deve desiderare il dibattito e non un simulacro di battaglia. In linea poi di diritto abbiamo il certificato medico che fa fede dell'impedimento legittimo del Galati a comparire; non deve quindi essere fiscato il diritto della difesa. Nulla perde l'on. Solimbergo aspettando: anzi, oggi egli passerà meglio il giorno del suo onomastico. (*Si ride*).

L'avv Caratti desidera che la questione sia finita. In tesi astratta, mancando la parte principale, non negherebbe il rinvio, ma nel caso concreto è lecito dubitare che il Galati sia ammalato. È facile a lui non dire il vero, come fu dimostrato più volte, epperciò si oppone al rinvio.

L'avv. Billia nota che è dall'8 di luglio del decorso anno che l'on. Solimbergo sta sotto un'imputazione disonorevole; egli è un uomo pubblico degno di tutto il rispetto, e quindi devesi por fine agli indugi. Fu già accordato un rinvio di due mesi in base a certificati del dott. Giuseppe Antinori che fu condannato per due anni a domicilio coatto. Si ha la prova che l'Antinori rilasciava il certificato da Napoli mentre il Galati se la rideva a Roma alla tribuna della Camera, della facilità colla quale venne accolta la sua domanda. Il dott. Monti, l'altro medico che rilasciò l'ultimo certificato, sarà una persona rispettabile ed il difensore dice di rispettarlo appunto perchè non lo conosce. Osserva però che l'altro ieri il Galati era alla tribuna della Camera: ci sono i testimoni venuti stamattina da Roma. Conchiude opponendosi al rinvio.

Il P. M. dimette un certificato del direttore del telegrafo, che prova avere il Galati il *giorno* 16 *telegrafato* da Roma.

L'avv. Della Schiava insiste nella validità dei certificati, medici e dice che non si vorrà mettere il *Galati fra* le forche caudine. (*Si ride*).

L'avv. *Bertacioli* pure insiste, altrimenti il P. M. dovrebbe promuovere l'azione di falso in confronto dei medici. *Per* infirmare il loro certificato il *Tribunale* deve *appurare* la verità del fatto; è questione di prove e non si deve procedere senza averle esaminate.

Il P. M. dice che l'avv. Bertacioli ha ragione quando dice che è questione di prove. Il P. M. ha fatto un'inchiesta in argomento ed ha anche telegrafato, ma ancora non ebbe risposta. Dice in ogni modo che l'artrite non reca la impossibilità di muoversi. Quanto al certificato del dott. Monti, osserva che il Galati ha l'apparenza della rispettabilità appartenendo all'associazione della stampa; essere quindi facile che abbia ceduto alle sue asserzioni intorno alla sua pretesa malattia, che non si può certamente constatare come non si può sapere se uno che lo dice abbia male alla testa. Si oppone al rinvio, ma chiede una dilazione fino al tocco e mezzo in attesa delle risposte telegrafiche.

Il Tribunale, dopo essersi ritirato, pronuncia un'ordinanza colla quale respinge il rinvio, ordinando sia continuato il dibattimento in assenza dell'imputato Galati ed in *concorso* del suo difensore ufficioso avvocato Della Schiava.

Il quale fa una dichiarazione per dire che si trova privo affatto di istruzioni del Galati per la sua difesa e che quindi nessuno potrà rimproverargli se questa riuscirà monca.

Segue l'interrogatorio degli imputati:

D'Adda conte Pietro, negoziante di Palmanova.

Dice essere affittuale del Galati, il quale lo incaricò di portare in tipografia con una lettera, che passa al Presidente, un manifesto da stampare.

Presidente. Ha letto lei il manifesto?

Accusato. Ho dato un'occhiata sul principio.

Presidente. Non ricorda le frasi *incriminate* riguardanti l'on. Solimbergo?

Accusato. Non sapevo che si trattasse di diffamazione.

Presidente. Ma lei ha anche ordinato il numero delle copie e le ha pagate?

Accusato. Sì, ma sempre per incarico del Galati, che mi aveva avvertito prima del numero delle copie da ordinarsi. Le copie *furono consegnate per* la distribuzione a Carlo Strizzolo per ordine del Galati, ma non so cosa ne abbia fatto.

Presidente. Ma lei che era l'anima del Galati, non ha letto la circolare?

Accusato. Anima... anima... Ho letto la circolare come tutti gli altri, ed allora compresi che si trattava dell'onorevole Solimbergo.

Presidente. Ha scritto al Galati sull'impressione che fece la circolare?

Accusato. Ho scritto che l'incarico fu eseguito. Ricevevo sempre ordinazioni dal Galati di dire e di fare; egli mi ha poi rimborsato sempre delle spese *con* lettera raccomandata, sei *o* sette giorni dopo. Io feci tutto sempre in buona fede.

P. M. Dubito che la lettera accompagnatoria del manifesto, sia stata scritta dopo il manifesto. C'è differenza d'inchiostro.

Lei, D'Adda, trattava del tu col Galati. I manifesti chi li faceva attaccare?

Accusato. Io per suo ordine.

Colussi Luigi, tipografo di Palmanova.

Dice che quando venne il co. D'Adda in tipografia, non era in casa. Il manifesto fu consegnato a suo padre che lo passò *in stamperia*. Seppe che era un lavoro d'urgenza, e si tirarono 1200 copie. Le pagò il D'Adda, ma non ricorda quanto. Mandò per il visto dall'autorità, che non fece alcuna opposizione. Avendo poi molte occupazioni, non si occupò del manoscritto. Ha stampato oltrechè pel Galati, anche per Solimbergo, delle liste che furono pagate dal dott. Bortolotti.

L'avv. Gosetti, osserva che l'on. Solimbergo, dichiarò di non estendere al Colussi la querela.

Avv. Bertacioli. Il Colussi è querelato soltanto dal giornale *Il Friuli*.

Bujatti Alessandro, gerente del giornale *Il Friuli* di Udine.

Dice che non ne sa niente, e che firma quando il giornale è finito. Conferma la querela contro il Galati.

Si legge l'interrogatorio scritto, assunto a *Napoli, di Domenico* Galati. Dice di non essere mai stato condannato, ma *soltanto processato* per reato di stampa. Conviene di avere oltraggiato il Solimbergo, e deplora di averlo fatto. Conferma la querela contro il medesimo e contro *Il Friuli*, a suo discarico.

Leggonsi: la querela 14 settembre 1891 del Galati; *la sua circolare* del luglio stesso anno, che comincia colle parole « nemici vigliacchi » che è quella querelata dall'on. Solimbergo e dal *Friuli*; gli articoli di questo giornale querelati dal Galati; una sua dichiarazione inserita nella *Patria del Friuli*, e un'altra nel *Friuli* dell'onor. Solimbergo.

Si dà per letto il proclama elettorale del Galati, che durerebbe almeno mezz'ora!

Si leggono le condanne del Galati: ammenda di lire 50 per *libello* famoso in danno di Scaglia; non luogo a procedere per appropriazione indebita del titolo di un giornale; ammenda di lire 30 per ingiuria *pubblica in danno* Parise; ammenda di lire 50 per duello.

Le informazioni *sugli imputati D'Adda*, Colussi, Bujatti suonano favorevolmente.

Si rimette *la continuazione* al tocco e mezzo.

Udienza pomeridiana.

La folla che ha assistito numerosa all'udienza pomeridiana, fra cui notabilità, avvocati, ecc., s'è di molta aumentata. Noi, dalla stampa, dobbiamo rifugiarci col tavolino dietro gli avvocati difensori, per non essere schiacciati.

L'avv. Bertacioli avverte che l'imputato Colussi s'è recato a Palmanova a prendere la circolare vistata dall'Autorità, e che tornerà col treno delle 3.

Entra l'on. avv. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento, querelante.

Crede limitarsi ad accennare brevemente ai precedenti. Non conosceva neanche di figura il Galati. All'epoca delle elezioni generali del 1890, il Galati scrivevagli una lettera a Rivignano, nella quale diceva che nell'accettare la candidatura in Friuli, mandavagli un saluto di simpatia e di ammirazione, e che si riterrebbe fortunato di essergli a fianco. Ed a pochi mesi di distanza, la lettera diventa libello famoso. Gli risposi che, assente da alcuni giorni, trovava la sua lettera e ne lo ringraziava

sentendo con piacere le sue buone disposizioni pel Friuli.

Replicò il Galati, e qui si vede lo scopo delle sue epistole, invocando una letterina colla quale gli augurasse il suo trionfo. Ma il Solimbergo non abboccò all'amo, e gli rispose non essergli possibile, per una serie di considerazioni generali, che sarebbe stato lungo enumerare, aderire al suo desiderio.

Deluso nei suoi fini, e rotte le comunicazioni col Solimbergo, il Galati fece la battaglia elettorale. Due uomini egregi friulani, visto il suo sistema di lotta, lo abbandonarono. Vennero le lettere indirizzate al Galati, dal ministro Miceli e dall'on. Sorrentino. Lo sorprese la lettera del Miceli, che faceva parte del Gabinetto Crispi, mentre il Galati si dichiarava oppositore personale dell'onorevole Crispi, e come tale si presentava candidato.

Vide poi le varianti introdotte dal Galati nella lettera Miceli, varianti che saranno acquisite al processo. Veda il Tribunale che doveva, egli Solimbergo, preoccuparsi di queste varianti del Galati; ed eccoci al telegramma indirizzato dal Galati al conte D'Adda, col quale annunciava prossima una visita del ministro Nicotera a Palmanova.

Come rappresentante del Collegio di Udine, gli interessava di sapere se il ministro intendeva di fare questa visita, e legittimo era questo suo interesse, anche perchè una serie di lettere gli era pervenuta dal Friuli, che desideravano verificare la verità.

Il 21 giugno 1891, durante la seduta della Camera, in una sala a fumare, vide l'on. Nicotera vicino ai deputati Roux, Patania e Valle, e gli mostrò il giornaletto ove era stampato il telegramma del Galati.

L'on. Nicotera risposegli: « Autorizzo « Lei a dichiarare che di tutto questo « io non so niente, e che è una mistifi« cazione. Quando ho da visitare un « paese, ne avverto il Prefetto e non « altri. » Mandò, il Solimbergo, ciò al giornale *Il Friuli*. Nulla dirà per quello che contiene la circolare - libello del Galati a suo riguardo. Dopo vent'anni di giornalismo ed undici di Parlamento, si vergognerebbe soltanto se sentisse il bisogno di giustificarsi. Dalle informazioni che ebbe sul conto del Galati, si convinse poi che altra via non gli restava che quella dell'azione giudiziaria. Dichiara di confermare la querela e di mantenerla anche contro il D'Adda.

Avv. Billia: Il querelante ha ripugnanza di parlare dei fatti suoi. Gli domando io, in relazione alle frasi del manifesto Galati « Giuda di Doda » cosa n'ebbe da questo onorevole uomo?

Solimbergo: L'onorevole Doda mi indirizzò un dispaccio col quale riprova gli attacchi di cui fui fatto segno dal Galati e si dichiara fiero di avermi a collega.

Il querelante legge poi una lettera dell'on. Nicotera che si duole degli ingiusti attacchi e conferma di non aver mai autorizzato chicchessia a portare la sua parola in Friuli. Anche l'on. Bonghi, presidente dell'associazione della stampa, conferma ciò che disse l'on. Nicotera a voce ed aggiunge manifestazioni di piena stima per l'on. Solimbergo.

Leggesi un articolo inserito nella *Patria del Friuli* annunziante la visita dell'on. Nicotera a Palmanova. Stante la pomposità di quell'articolo scoppia generale ilarità.

Si leggono le due lettere Miceli (quella fatta dal Galati e la autentica), per cui appariscono le aggiunte, ed un articolo del *Friuli* intitolato *Dopo la lotta*.

Bardusco Luigi, di Marco, industriale ragioniere, di Udine, querelante per *Il Friuli* conferma la querela e dichiara che il giornale ha creduto di fare un servizio al paese combattendo il Galati come candidato politico. Ha esteso la querela al D'Adda ed al Colussi, perchè vide indirizzati al primo i manifesti ed i telegrammi del Galati, perchè il secondo possedeva il manoscritto della circolare.

Roux Luigi, di Torino, Deputato al Parlamento.

Conosce l'on. Solimbergo da dieci anni a mezzo di persone molto autorevoli; si è onorato e si onora della sua amicizia.

Sa che la sua vita modestissima fa elogio alla sua indipendenza ed al suo carattere. Eli lavora nella stampa come sussidio al mandato politico. Lavorò anche per la *Gazzetta Piemontese*, della quale il teste è direttore. Scrive in altri giornali e ciò gli dà i mezzi di una vita assai modesta. Era presente al colloquio dell'on. Solimbergo col ministro Nicotera relativamente a *certo* Galati. Conferma il teste quanto disse il Solimbergo circa alla smentita data dall'on. Nicotera alle affermazioni del Galati. Anzi il ministro ha detto qualche cosa di peggio della parola « mistificazione ».

Brunialti Attilio, professore all'Università di Torino, Deputato al Parlamento. Conosce il deputato Solimbergo da non meno di vent'anni. Collaborò con lui nel *Diritto*, da cui traevano i mezzi di sussistenza. Poi si fondò il *Giornale delle Colonie* nel quale entrò il Solimbergo e continuò a collaborare in altri giornali, nella *Piemontese*, nella *Rivista economica*, che gli danno un bel reddito. Il Solimbergo vive assai modestamente ed i suoi articoli gli vengono pagati bene. Anche il teste ha fatto per molti anni quello che fa il Solimbergo e crede più che sufficienti i mezzi che esso ritrae dal giornalismo.

Cavalli Luigi, avvocato di Vicenza, Deputato al Parlamento.

(Il Presidente quando chiama questi Deputati, gli intitola tutti commendatori, per cui il Cavalli risponde di non esserlo).

Conosce il Solimbergo prima e dopo di essere suo collega. Non ha mai conosciuto persona così affabile, cortese onesta, e modesta del Solimbergo che è mio intimo amico. Egli lavora e scrive nei giornali ed i suoi mezzi sono più che sufficienti per la sua vita modestissima. Del Galati sa che ha ingegno ma non conosce il suo carattere. Non ha mai cercato di avvicinarlo perchè non aveva con lui corrente di simpatia, quantunque sia siciliano ed il teste abbia fatto le campagne in Sicilia.

Marinelli Giovanni, professore alla Università di Padova.

Conosce l'on. Solimbergo da molti anni; fu suo condiscepolo in Ginnasio. Gli riconobbe carattere integro, tenero dell'onestà. All'Università la stima si mutò in amicizia. Ebbero intenti comuni: l'espansione d'Italia nelle colonie, negli studi geografici, nel movimento di espansione all'estero. Il Solimbergo entrò nel *Diritto* e fece un viaggio all'estero. Più tardi si trovò con lui, alla Camera, collega e fece vita comune, per cui può dare informazioni precise. Solimbergo fa vita molto modesta e trae i mezzi di sussistenza dal collaborare in giornali politici, commerciali, scientifici. Senza dubbio gli bastano questi mezzi per la sua vita modestissima.

Il teste dice poi che la frase del Galati « Giuda di Doda » si riferisce agli incidenti del banchetto di Udine, per cui il Doda cessò di essere ministro, e dichiara una manovra del Galati per danneggiare l'on. Solimbergo.

Tonini Primo, maestro di Palmanova.

Crede che il Galati desse l'incarico della diffusione a certo Carlo Strizzolo prima di partire. Non si occupa di elezioni e lascia che il mondo vada come vuole. Non sa se il D'Adda sia sostenitore del Galati: che sostegno può dargli?

Feruglio Giacomo di Palmanova.

Era all'osteria a bere e sentì da Strizzolo che era pagato da Galati mediante il D'Adda.

Bortolotti dott. Stefano, medico di Palmanova.

Pres. Colussi ha preso parte nel movimento elettorale?

Teste: Colussi è un buon giovane, non s'è scaldato nè molto nè poco, non è di nessun partito e stampava per tutti. Sa che D'Adda prendeva parte alla lotta politica come altri. Crede che ignorasse il valore morale della circolare Galati; è ritenuto un credenzone.

Il Galati nel Teatro di Palmanova ha fatto allusione offensiva per parecchie persone stimabilissime di Udine ed anzi il teste lo redarguì. Il Galati usò di tutte le male armi nella lotta elettorale, mentre l'on. Solimbergo non s'è mai occupato di niente.

Cavalieri Giuseppe, possidente di Palmanova.

Dice che Colussi non si curava di alcun partito; ha stampato la circolare Galati per far il mestiere come ha stampato per altri. Il D'Adda si riscalda facilmente, è un credenzone e si è adoperato per far piacere al suo padrone, il Galati. Questi mostrò al teste, essendo morta la sua prima moglie, una russa, l'estratta dell'atto civile di matrimonio colla Maddalena Filiputti di Palmanova, celebrato a Napoli, mentre il teste fu compare del matrimonio ecclesiastico a Palmanova.

Michieli Cesare, possidente di Palmanova.

Dice che a Colussi sembrava di essere in una botte di ferro avendo ottenuto il visto dell'Autorità alla circolare Galati. Il D'Adda crede tutto e capisce fin dove può. Galati in casa sua aveva fatto il quartiere generale ed il D'Adda era maestro di cerimonie.

Brasioli Romolo, tipografo presso il Luigi Colussi, di Palmanova.

Ha sedici anni; dice che non si occupa di elezioni e che stampò la circolare Galati dopo il visto dell'Autorità. Si portò tutto al D'Adda.

Si rinuncia ad altri testimoni, si leggono altri articoli del *Friuli* (155 e 157) e si rimette la prosecuzione del dibattimento a lunedì mattina alle 9 e mezza.

Udienza del 21 marzo

Si solleva un incidente dall'avv. Della Schiava, il quale ricevette da Roma un telegramma (che legge) dal Galati, dichiarante che il Tribunale non può considerarlo assente, ma, verificato lo stato di sua salute, contumace; rifiuta la difesa ed ordina all'avvocato Della Schiava di ritirarsi.

Eguale telegramma il Galati inviò al Presidente del Tribunale.

L'avv. Della Schiava chiede il rinvio.

L'incidente viene risolto nel senso che il Tribunale mantiene la precedente ordinanza, respingendo nuovamente il chiesto rinvio; dichiara l'assenza del Galati e la prosecuzione del dibattimento in concorso del difensore avv. Della Schiava.

Il quale protesta e si ritira.

Allora sollevasi un altro incidente, per la mancanza del difensore voluto dall'ordinanza del Tribunale.

La parte civile e gli altri difensori in unione al P. M. concludono perchè, allo stato delle cose, il Tribunale pronunci la contumacia del Galati ed il dibattimento continui senza la difesa.

Il Tribunale si ritira nuovamente per deliberare, e rientrando pronuncia ordinanza colla quale, mantenendo le precedenti, e prendendo atto dell'allontanamento dell'avv. Della Schiava, ordina la prosecuzione del dibattimento in assenza dell'imputato Galati.

Il P. M. protesta contro questa ordinanza.

Si riprenderà la discussione al tocco.

???

DALLA PROVINCIA

Grave fatto a Palmanova

Una ragazza violentata

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri l'altro:

Vi mando la notizia di un grave fatto qui avvenuto nel Carnevale scorso, e del quale pare strano non siasi ancora occupata la pubblica stampa, così diligente nel registrare i furti di galline degli *ignoti*, e le baruffe *per futili motivi*.

Non vi posso dare molti dettagli e non faccio nomi per ora — benchè qui corrano sulle bocche di tutti — ma il fatto in sostanza è questo: Nello scorso Carnevale, in un veglione del nostro teatro, due individui avrebbero ubbriacato una ragazza diecinovenne, ch'era in maschera, e quindi condottala all'aperto in luogo lontano dall'abitato, l'avrebbero violentata, maltrattandola perchè cedesse alle loro voglie oscene.

I due satiri, vi ripeto, sono conosciutissimi; hanno entrambi moglie e famiglia, ed uno occupa un pubblico impiego.

Contro quest'ultimo venne compiuta in questi giorni una inchiesta da parte dei suoi superiori gerarchici.

L'autorità di P. S. ha ricevuto nelle debite forme la querela della ragazza violentata, nella quale querela il fatto è narrato con molti e precisi particolari, che renderebbero assai grave la posizione dei colpevoli.

Credo che oggi stesso gli atti relativi a questo brutto affare, siano stati mandati al Tribunale di Udine per il proseguimento dell'istruttoria.

Occorrendo in seguito vi manderò altri particolari.

Intanto auguriamo che i colpevoli non sfuggano alla giusta sanzione delle leggi.

Cividale, *19 marzo*.

A chi tocca la spesa? — Concerto rossiniano — Per la mezza Quaresima.

Il Consiglio Comunale sarà prossimamente convocato per deliberare su parecchi argomenti importantissimi. Fra gli altri, il nuovo riparto medico e i lavori di prosciugamento della piazza del sig. Lorenzo Gabrici.

Non toccheremo il primo argomento perchè ancora non lo conosciamo bene, e ci atterremo per questa volta solo al secondo.

Realmente la piazza dinanzi al locale del sig. Gabrici ha bisogno di un pronto assestamento. Nei giorni di pioggia quella località diventa veramente impraticabile, sì da rendere quasi necessaria una barca per passare traghetto. In seguito alla pioggia, l'acqua, che vi rimane stagnante, dà emanazioni poco odorose e che al certo non sono affatto igieniche. Dunque necessità di un pronto provvedimento.

Ma, a chi toccherà di sostenere la spesa per il lavoro necessario? Da quanto pare la Giunta intenderebbe addossarlo al Comune. È ciò giusto? Secondo il nostro modesto parere no. Difatti il sig. Lorenzo Gabrici sostiene, ed ha anche altre volte presentato documenti che pare lo comprovino, che la piazza è sua assoluta proprietà. Lo ha anche provato coll'eseguire dei lavori in detta piazza, senza ottenere il permesso dell'autorità comunale, che così ha fatto vedere di condividere la sua opinione. Ma se la piazza è sua, ne viene di natural conseguenza che il peso dei lavori dovrà stare a suo carico e non a quello del Comune.

A proposito poi di questa proposta della Giunta, dobbiamo notare che, in tempi non molto lontani, il Sindaco era accanitamente contrario a concedere ogni e qualunque spesa per i lavori progettati. Ora non farà meraviglia il sentirlo sostenere in Consiglio l'opportunità di concorrere col signor Gabrici nella spesa per i lavori da fare, ovvero l'idea di addossarla totalmente al Comune. La coerenza del nostro Sindaco è ormai divenuta proverbiale.

* *

Domenica ventura nel teatrino del Collegio Convitto verrà dato un concerto strumentale e vocale di musica del Rossini. Furono scelte tre delle migliori sinfonie e alcuni altri pezzi, in tutto dieci numeri di programma.

Tale concerto molto probabilmente verrà poi ripetuto la domenica successiva nel Teatro Ristori, a scopo di beneficenza.

Cogli ottimi elementi di cui si dispone in paese, si deve attendersi un perfetto successo di tale concerto. Udremo e riferiremo.

* *

Giovedì, giorno di metà Quaresima, una parte dei nostri suonatori, verrà ad Udine per il veglione nella Sala Cecchini. Buona fortuna.

Ipsilon

Per gelosia di donne. In Povoletto venne arrestato Foscolini Massimiliano perchè per gelosia di donne, e con premeditazione, esplodeva contro Bassi Leonardo e Landrini Leonardo verso la mezzanotte un colpo di fucile carico a pallini, da produrre loro lesioni guaribili in giorni due. Un secondo colpo andò fallito.

Un ragazzo che non promette bene. In Lestizza venne denunziato un ragazzo di 12 anni perchè di giorno ha scassinata la cassetta delle elemosine di quella chiesa, rubando cent. 80.

Sotto una carretta. Venne arrestato in Gonars certo Giuseppe Tarvas perchè nel ritornare in carretta al paese, spinse a tutta corsa il cavallo gettando a terra certa Gilardini, la quale riportò contusioni guaribili in dieci giorni.

Un friulano morto di febbre gialla in alto mare. Fra i morti di febbre gialla a bordo del *Colombo* reduce dall'America ed arrivato l'altro giorno a Genova, vi è anche un certo Magni Santo, fu Pietro, d'anni 50, di Montereale. Egli morì il giorno 17 febbraio.

Suicidio? A Murano venne ieri trovato in un canale il cadavere di Abramo Toffolo di Fanna, addetto al servizio della fabbrica Venezia-Murano. Da quanto consta deve trattarsi di suicidio. Il Toffolo lascia in Fanna la moglie e tre figli.

Furto di biancheria. In Reana del Roiale, i soliti ignoti scalata una finestra dell'abitazione di Zamparo Giuseppe, involarono vari capi di biancheria per l'importo di L. 160.

CRONACA CITTADINA

Primavera! Oggi entra la più lieta e ridente stagione dell'anno. Volano i zeffiri pei prati rinverditi, fiorisce il biancospino delle siepi, e gli uccelli cantano l'inno d'amore sotto l'azzurro cielo, scaldandosi ai raggi del sole più benigno.

La giornata d'oggi è splendida, perciò la nuova stagione comincia bene e ci lascia sperar bene.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si radunerà il giorno 29 corr. alle ore 1 pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Scuola di Paderno — affittanza — Seconda lettura per ratifica della deliberazione 23 dicembre 1891.
2. Rinuncia del sig. cav. Guglielmo Heimann alla carica di Consigliere comunale.
3. Progetto di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola.
4. Revisione e approvazione della lista degli elettori politici per l'anno 1892-93.
5. Bilancio 1892 — Deliberazioni speciali sui mutui da assumersi o prorogarsi per il pareggio del bilancio stesso — prima lettura.
6. Regolamento sull'uso dei velocipedi.
7. Orologi elettrici.
8. Cauzione per l'esercizio della illuminazione elettrica.
9. Bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità.
10. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri da surrogarsi nel corrente anno.

Seduta privata.

I. Civico Spedale — promozione d'impiegati.

II. Scuole Comunali — conferma in servizio di alcuni insegnanti.

III. Istanza di alcune insegnanti per il conseguimento del certificato di lodevole servizio.

IV. Sussidio alla già guardia campestre Petrozzi — prima lettura.

V. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.

Società operaia generale. All'assemblea di jeri intervennero circa una sessantina di soci. Dopo la lettura della relazione morale pel 1891 presentata dalla Direzione cessante, e del rapporto dei revisori dei conti, l'ordine del giorno da questi proposto per approvare il bilancio consuntivo 1891, negli estremi già da noi pubblicati, raccolse i voti unanimi dei presenti, senza contestazioni di sorta.

Nominata la Commissione di scrutinio per la elezione del presidente e di nove consiglieri — che avrà luogo domenica prossima 27 andante — vennero in discussione le domande prodotte da soci, ai quali il Consiglio aveva negato il sussidio continuo — pensione — per l'anno corrente.

A nome della Direzione riferì su tre di queste domande il sig. Pietro Comessatti esponendo le pratiche fatte e sostenendo come di fronte alla questione finanziaria che si fa assai grave per la Società, questa debba essere assai severa nell'ammettere i soci al beneficio del sussidio continuo.

Risposegli il socio L. Bardusco che la questione finanziaria non entra nell'oggetto in discussione, imperocchè tutti i soci hanno eguali diritti di fronte allo statuto, il quale non stabilisce una somma fissa per questa forma di sussidi, che deve essere invece commisurata ai mezzi dei quali dispone la Società. Sostenne quindi che tutti i tre soci reclamanti, in base agli stessi certificati medici letti dalla Direzione, hanno diritto al sussidio, non potendosi ammettere che un socio a 65 anni di età abbia a cambiare professione per cercare modo di sostenere la sua esistenza, e che d'altra parte la Società non fornendogli che mezza lira al giorno, questa non gli basta certo per quanto modesti possano essere i suoi bisogni, perciò l'impossibilità al lavoro richiesta dallo Statuto devesi intendere in un senso relativo all'età e non assoluto.

Replicarono sostenendo il deliberato della Rappresentanza ed il dovere di questa di informarsi alla posizione economica della Società, il presidente signor Leonardo Rizzani ed i direttori Comessatti e dott. G. B. Romano, nonchè il consigliere G. Gennari.

A loro volta parlarono a favore dei richiedenti i soci Cossio Antonio, Fanna Antonio e Flaibani Andrea.

Chiesta la chiusura ed esperita la votazione singola sui tre petenti, le tre domande vennero ammesse a forte maggioranza, non avendo votato contro due, che il Consiglio e pochi dei presenti.

Il socio L. Bardusco richiese che anche una quarta domanda presentata da altro socio venisse sottoposta a discussione e votazione, ma la Direzione

non volle in nessun caso accondiscendere, sostenendo che quel socio gode altri sussidi; che il Bardusco a sua volta provò non dati a tenore dello statuto.

Non essendosi raggiunto il numero legale per deliberare sugli ultimi due oggetti all'ordine del giorno, l'assemblea quindi si sciolse.

La conferenza dell'avv. Carlo Braida. Scelto e numeroso pubblico assisteva ieri alla conferenza dell'avv. Carlo Braida, che parlò sulla *evoluzione della morale*.

Il tema scelto dall'egregio avvocato era vasto e molto difficile. L'oratore prese a trattarlo *ab ovo*, parlando della produzione e riproduzione della cellule, descrivendo quindi tutte le evoluzioni e perfezioni avvenute.

Toccò successivamente dei sistemi di Kant, parlandone diffusamente. Il conferenziere tendeva a dimostrare che tutto il lavorio dell'evoluzione, servì, serve e servirà a migliorare gli uomini.

Il distinto giovane fu vivamente applaudito.

Esposizione di Fagagna. Come i nostri lettori sanno, a Fagagna si terrà una esposizione di emulazione fra i contadini degli stessi sette Comuni che parteciparono a simile esposizione tenuta a Brazzà nell'autunno decorso.

Il sindaco di Fagagna ha convocato per domani ad una adunanza generale tutti i proposti a formar parte del Comitato direttivo di detta esposizione.

L'adunanza avrà luogo in Udine nella sede dell'Associazione agraria friulana, palazzo Bartolini, domani martedì 22 marzo alla ora una pomeridiana.

Ordine del giorno

1. Costituzione del Comitato; nomina del Presidente, Vicepresidente e Segretari.
2. Norme direttive generali da seguirsi nella mostra.

Il sindaco di Fagagna fa calda raccomandazione ai signori invitati di intervenire a questa importante adunanza per togliere il bisogno di ulteriori sedute.

Noi, per parte nostra, facciamo voti perchè una esposizione così utile ai lavoratori dei campi, che si fa in nome di un Comune, riesca eguale ed anche meglio di quella che ha avuto luogo l'anno scorso, affinchè l'esempio possa essere imitato da altri Comuni; e confidiamo che alla adunanza di domani nessuno mancherà.

Riconoscenza. Mandiamo la nostra carta da visita al quaresimalista del Duomo, che ieri ha dedicato buona parte della sua predica a fulminare la stampa periodica liberale.

A tutti i giornali è utile la *réclame* e bisogna essere riconoscenti a chi si presta a farla gratuitamente.

Cooperativa generale Udinese di consumo. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo Cernazai l'assemblea dei sottoscrittori pel magazzino generale cooperativo, per la costituzione legale della società, colla firma del relativo contratto.

Si pregano i signori sottoscrittori d'intervenire all'adunanza suddetta, e serva il presente avviso per coloro che eventualmente non avessero ricevuto l'invito di convocazione.

La rivista militare. Ieri mattina molte persone si erano recate in Giardino grande e sulla riva del Castello per assistere alla rivista, ma rimasero con un palmo di naso perchè vi fu solo la rivista mensile al campo.

Il tempo bello fece sì che molte persone anche del sesso gentile, v'intervenissero. Alle undici, giunse il generale in piccola tenuta, seguito dallo stato maggiore.

Sfilò prima la fanteria e quindi la cavalleria prima al trotto, poi al galoppo.

Soldati e spettatori verso mezzodì erano di ritorno in città, al suono delle allegre marcie della Banda.

Alla passeggiata di Chiavris, col bel sole di ieri e quantunque soffiasse un po' di vento, vi fu molto concorso. Si videro parecchi equipaggi eleganti, alcuni ufficiali e *sportmens* a cavallo, e qualche gentile *amazzone*.

In Chiavris suonava la fanfara di cavalleria.

Una carrozza elettrica. L'altra sera il sig. Malignani fece un esperimento con una nuova carrozza elettrica di sua invenzione, per una persona. Dalle prove fatte risulta che con quella carrozza si può percorrere 28 chilometri all'ora.

Le nostre congratulazioni allo studioso ed intraprendente elettricista concittadino, cui auguriamo che la sua nuova invenzione possa presto entrare nell'uso pratico, come uno dei mezzi più sicuri, più rapidi e meno costosi di locomozione.

Piccolo incendio. Ieri l'altro mattina si sviluppò un piccolo incendio fuori porta Cussignacco. Si bruciò un cumulo di paglia ed alcuni attrezzi per lire 125. Il danneggiato è certo Zabai Nicodemo.

Teatro Sociale. Due teatri affollati sabato e ieri a sera. La cronaca registra un nuovo successo della Marini nella *Serva amorosa*. Benissimo le maschere *Pantalone* (Pilotto), *Brighella* (Gattinelli), *Arlecchino* (Ciarli). Applausi per tutti gli artisti.

Ieri a sera il pubblico ha potuto riconfermare il battesimo dato all'*Ostacolo* alla prima rappresentazione: essere cioè questa commedia un lavoro mirabile e completamente riuscito, di un forte e geniale ingegno. Ottima, inappuntabile, l'esecuzione.

— Questa sera due cose nuove affatto per Udine: *Gringoire* di Banville, protagonista Zacconi; e *Le donne nervose* di Blum e Toché.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 marzo 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Valentino Cossio fu Domenico, d'anni 89, agricoltore — Luigi Tusini di Alfonso, d'anni 14, studente — Antonia Susino-Bonani fu Pietro, d'anni 63, lavandaia — Luigi Missio fu Giuseppe, d'anni 79, sacerdote — Romeo Mainardis di Mattia, d'anni 1 — Amalia Mantovani di Camillo, d'anni 12, scolara — Domenica Bellina di Giuseppe, d'anni 4 e mesi 5 — Ernesto Danelon di Valentino, d'anni 2 — Giov. Batt. Blasone di Angelo, d'anni 24, agricoltore — Amalia Molino di Giov. Batt., di giorni 8 — Gemma Snoy di Isidoro, di mesi 2 — Margherita Aita-Rocco fu Francesco, d'anni 87, contadina — Luigi Porosa fu Angelo, d'anni 47, possidente — Mercedes Sorotoppi di Luigi, d'anni 1 e mesi 5 Pietro Rumignani di Giovanni, di mesi 2 — Maria Bastianutti-De Nipoti di Bernardino, di anni 82, casalinga — Lucia Zanarolla-Cattarossi fu Francesco, d'anni 69, contadina — Maria Canciani di Bernardino, d'anni 13, scolara — Luigia Cattaruzzi-De Giusto fu Giacomo, d'anni 48, sarta.

Morti all'Ospitale civile.

Agata Toffi, di giorni 14 — Caterina Dotto di Luigi, d'anni 15, tessitrice — Domenica Fantin-Malattia fu Pariele, d'anni 31, casalinga — Elena Cossio-Rovere fu Giov. Batt., d'anni 62, contadina — Bernardo Lena fu Giovanni, di anni 43, sarto — Speranza Mariutto-Zambon fu Tomaso, d'anni 70, contadina — Pietro Medonutto fu Antonio, d'anni 78, pensionato — Eliseo Rachelli, di mesi 4 — Gio. Battista Travani fu Pietro, d'anni 73, bottaio.

Morti nell'Ospitale Militare

Francesco Scarpelli di Pietro, d'anni 22, soldato nel 16.o regg. cavalleria.

Totale n. 29

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Arturo Baletti R. impiegato, con Cecilia Beltrame possidente — Emilio Barbini macchinista ferroviario, con Caterina Micoli casalinga — Felice Don bracciante, con Anna Asquini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Cossarino agricoltore, con Angelica Galante contadina.

Prova schiacciante della Superiorità. — Dal Ministero dell'interno — li 25 maggio 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio d'avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata, arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — Il Ministro dell'interno: F. Negroni.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici Baccelli, Mazzolini Costanzo, Galassi e Valeri.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19.

Presidenza BIANCHERI.

Sono approvati senza discussione i seguenti progetti di legge: Approvazione delle eccedenze d'impegni ai capitoli spese obbligatorie, in ordine al bilancio di previsione 1890-91, risultanti dal rendiconto generale del consuntivo dell'esercizio stesso e trasferimento dello stanziamento nello stato di previsione delle poste e telegrafi per l'esercizio 1891-92; approvazione della spesa di 9,326 nell'esercizio 90-91 per provvedere al saldo contabilità relative capitolo fitto locali nel Demanio; Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle sopra dette.

Rudinì, rispondendo a Prinetti, che lo ha interrogato sul tenore d'investitura del firmano del nuovo kedive, che comprenderebbe ancora Massaua fra i domini dell'Egitto, dice che non ne conosce ancora i termini e che quindi non può aggiunger nulla.

Prinetti si limita a raccomandare la vigilanza.

Luzzatti, ad una interrogazione di Diligenti circa la fusione della Banca Nazionale Toscana, colla Banca Toscana di Credito, che gli azionisti sarebbero chiamati a votare il 28 corrente, circa gl'intendimenti del governo in proposito risponde che non sa nulla.

Diligenti si meraviglia altamente che non sia a notizia del governo il compromesso fra le due banche, pubblicato da tutti i giornali di Firenze, al punto che si fecero transazioni su quel compromesso. Il governo ha l'obbligo di intere sarsene.

L'oratore insiste sulla necessità di mantenere e sostenere gl'istituti minori, che oltre ad essere stati un vero beneficio pel paese, sono quelli che tennero la loro amministrazione in modo più regolare.

Branca risponde, all'interrogazione Lagasi sulla linea Parma-Spezia, poi comincia la discussione sui provvedimenti per le strade ferrate complementari.

Branca acconsente che la discussione sia fatta sul testo della commissione.

Suardo legge il progetto.

Arbib chiede se il Governo persevera nell'intendimento di provvedere alle costruzioni ferroviare col bilancio ordinario.

Branca dice di credere questa domada superflua.

Arbib, rassicurato sui propositi del governo, si dichiara favorevole alla legge.

Sonnino accetta la riduzione dello stanziamento a 30 milioni e si augura che il governo voglia attendere alla sistemazione finanziaria che è un mezzo indispensabile nel risorgimento dell'industria nazionale.

Roux pronunzia un notevole discorso contro la legge.

Parla poscia Romanin Jacur, che nonostante le riserve, è in massima favorevole.

Essendo l'ora tarda si rimanda il seguito della discussione a martedì.

Si annunzia il risultato delle votazioni segrete delle tre leggine, che sono approvate con voti 174, contro 75.

Il presidente legge le solite dimande d'interpellanze e interrogazioni.

Legge poi una mozione di Bonghi ed altre per rinvigorire i poteri del presidente della Camera e per evitare disordini.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un capitano italiano ucciso dagli abissini.

Mercoledì 16 nel pomeriggio il capitano Bettini, rientrando all'Asmara dopo essere stato alla ricerca di una banda di disertori e di predoni, fu attaccato dal disertore Asmacc Abarra con 150 uomini, presso Uoldamdi Skanet nel Molenesai.

Il Bettini rimane ucciso e con lui rimasero uccisi anche quattro ascari (soldati di scorta) ed altri rimasero feriti.

La colonia rimase impressionata profondamente del fatto.

Università italiana a Trieste.

Il Consiglio comunale approvò una petizione chiedente l'istituzione a Trieste di una Università, ovvero della Facoltà di diritto, con insegnamento in lingua italiana, ed una facilitazione per il riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi ottenuti nelle Università italiane.

L'elezione politica di Genova.

Piaggio voti 7862, Pellegrini 2182, De Amezaga 1188. Eletto Piaggio, ministeriale.

La crisi ministeriale in Germania.

Il ministro dei culti e della istruzione Zedlitz, si è dimesso in seguito ad un incidente nel Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore, discutendosi intorno al noto progetto di legge per la riforma dell'istruzione primaria.

Non è confermata la notizia delle dimissioni di Caprivi.

La cronaca dell'anarchismo.

A Parigi si è ristabilita una calma relativa, ma si ripetono e moltiplicano le dicerie di futuri attentati.

I dispacci di Bruxelles affermano che la polizia teme colà qualche attentato e sorveglia attivamente il palazzo di città e il parlamento.

I drammi delle caserme.

Un artigliere dell'arsenale di Vienna si suicidò sabato con una fucilata al petto.

Il proiettile uccise un secondo soldato a cui forò la testa, ferendo gravemente anche un terzo al braccio.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

Ad onta del voto di fiducia che ebbe il Ministero, e del riporto quindicinale mitissimo a Parigi, si rimase tutta la ottava pressochè stazionari tra il 91.55 a 91.80.

Parigi continua a cercare di deprimere il nostro consolidato, e se da noi si sostiene, lo è in grazia del cambio che è sempre in aumento, e paralizza anche la speranza di un vicino migliore avvenire. *E.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.7	759.5	760.8	761.1
Umido relat.	37	37	50	28
Stato di cielo	misto	q.ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	E	E	N
Vento (vel. Kilom.)	8	11	7	4
Term. centigr.	9.2	11.0	7.2	11.2

Temperatura (massima 12.4, minima 3.2)

Temperatura minima all'aperto 1.2

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.46 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco